



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE
ANNO ACCADEMICO 2017/2018**

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	2
CAPO I – OGGETTO	2
Art. 1 – Oggetto	2
Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore.....	2
CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA	2
Art. 3 – Requisiti richiesti per l’ammissione	2
Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l’ammissione e relative procedure.....	2
Art. 5 – Procedure per l’ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno	3
Art. 6 – Procedure per l’ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari....	4
CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ DIDATTICHE	4
Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche.....	4
Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi	5
Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio	6
Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità	6
Art. 11 – Stage/tirocinio.....	7
CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE	8
Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto.....	8
Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto	8
Art. 14 – Caratteristiche della prova finale.....	10
Art. 15 – Valutazione della prova finale.....	10
Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale.....	11
Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e/o dell’eventuale secondo relatore	11
Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea.....	12
TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE	13
Art. 19 – Elenco delle attività formative.....	13
TITOLO III – PIANI DI STUDIO	15
Art. 20 – Piano di studio – immatricolati a.a.2017/2018.....	15

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

1. È istituito presso l'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste, il corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (classe L-24).
2. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, l'organizzazione didattica del corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, attivato presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università della Valle d'Aosta.
3. La tabella delle attività formative comprese nell'ordinamento del corso di laurea con l'indicazione analitica di quelle attivate è riportata al successivo articolo 8. Il testo integrale dell'ordinamento didattico è contenuto al Titolo II del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore

1. Il presente Regolamento e le sue successive revisioni sono deliberate con le procedure previste dallo Statuto di Ateneo.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo online di Ateneo, salvo che non sia diversamente stabilito nel relativo atto di emanazione.

CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA

Art. 3 – Requisiti richiesti per l'ammissione

1. Per l'ammissione al corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di analogo titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Tuttavia, può essere riconosciuto valido, ai fini dell'accesso, il diploma di scuola secondaria superiore, di durata quadriennale. Il riconoscimento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento contestualmente alla determinazione del relativo debito formativo, che deve corrispondere complessivamente all'impegno richiesto dall'anno scolastico integrativo e che dovrà essere, in ogni caso, soggetto a specifica verifica e puntuale certificazione di assolvimento.
2. Oltre ai requisiti generali di cui al precedente comma 1, per l'ammissione al corso di laurea occorre possedere adeguate capacità logiche e numeriche, competenze linguistiche e di comprensione dei testi, le cui modalità di verifica sono disciplinate al successivo art. 4.

Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione e relative procedure

1. Nel rispetto della vigente normativa in materia, il Consiglio di Dipartimento può proporre al Senato Accademico e al Consiglio dell'Università la programmazione a livello locale degli accessi al corso di laurea.
2. In caso di accesso programmato, l'ammissione al corso di laurea avviene a seguito dell'emanazione di apposito bando e mediante il superamento di specifica prova selettiva che

assume, in caso di mancato raggiungimento del numero dei posti disponibili valenza orientativa.

3. Il bando, di cui al precedente comma 2 contiene tutte le informazioni indispensabili ai fini dello svolgimento della prova selettiva/orientativa e delle procedure per l'immatricolazione.
4. La prova selettiva/orientativa è svolta sotto la responsabilità del Consiglio di Dipartimento. A tal fine, il Direttore di Dipartimento nomina con proprio decreto apposita commissione, composta da almeno tre membri, scelti tra:
 - professori e ricercatori universitari, sia in ruolo presso la sede sia presso altri atenei;
 - docenti a contratto di sede.Gli esiti della prova consentono la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso. Il bando di ammissione determina la votazione da conseguire nella prova selettiva al di sotto della quale vengono attribuiti obblighi formativi aggiuntivi.
5. In caso di accesso libero, l'ammissione al corso di laurea avviene a seguito dell'emanazione di apposito avviso contenente tutte le informazioni indispensabili ai fini dell'immatricolazione.
6. Gli obblighi formativi aggiuntivi attribuiti agli studenti debbono essere colmati entro il 31 agosto dell'anno successivo. In caso di mancato assolvimento lo studente dovrà iscriversi nuovamente al primo anno di corso in qualità di ripetente.

Art. 5 – Procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno

1. Lo studente proveniente da altra Università, da altro corso di studio dell'Università della Valle d'Aosta o già in possesso di laurea può richiedere alla Commissione Didattica del corso di laurea, nominata dal Consiglio di Dipartimento, la valutazione del percorso formativo pregresso, secondo le modalità indicate nei bandi/avvisi per l'ammissione di cui al precedente articolo 4.
2. Sulla base della valutazione di cui al precedente comma 1, lo studente:
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia inferiore a 30, è ammesso al I anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari sia pari o superiore a 30 e inferiore a 90, è ammesso al II anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari sia pari o superiore a 90, è ammesso al III anno di corso.
3. In caso di modifiche all'ordinamento didattico del corso di laurea, qualora non sia prevista l'attivazione di tutti gli anni di corso ai sensi del nuovo ordinamento, l'ammissione degli studenti già in possesso di laurea potrà essere consentita unicamente agli anni di corso attivati ai sensi del nuovo ordinamento e a condizione che risultino ancora da acquisire crediti relativi ad attività formative previste in tali anni.
4. I crediti formativi universitari derivanti da carriera pregressa possono essere riconosciuti previa verifica della non obsolescenza da parte della Commissione Didattica.
5. La Commissione Didattica può, confrontati i programmi delle attività svolte, riconoscere allo studente crediti formativi universitari delle singole attività formative previste in piano di studio per il corrispondente numero di crediti o per un numero inferiore. Il riconoscimento parziale comporta l'origine di un debito formativo che deve essere colmato con modalità definite dal docente responsabile dell'attività formativa. Nessun credito formativo universitario viene riconosciuto allo studente fino ad integrazione avvenuta.
6. Il mancato riconoscimento dei crediti, totale o parziale, da parte della Commissione Didattica deve essere sempre adeguatamente motivato.

7. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Art. 6 – Procedure per l'ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari

1. Per lo studente che all'atto dell'ammissione al corso di laurea intende richiedere il riconoscimento di crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia sopraggiunta la decadenza o da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali debbono ritenersi applicabili le disposizioni di cui al precedente articolo 5.
2. I crediti formativi derivanti da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali, ivi inclusi i crediti formativi derivati da certificazioni di conoscenza della lingua straniera e/o di conoscenze informatiche, rilasciati da enti/organismi ufficiali, possono essere riconosciuti fino a un massimo di 12.
3. Non possono essere riconosciuti crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia stata presentata la rinuncia agli studi.
4. Eventuali richieste di riconoscimento di crediti formativi universitari presentate oltre i termini per l'ammissione possono essere valutate dalla Commissione Didattica nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche

1. In sede di programmazione annuale delle attività didattiche, il Consiglio di Dipartimento verifica l'efficacia delle disposizioni di cui al presente Regolamento e, nel caso lo ritenga necessario, delibera integrazioni e modifiche alle stesse da proporre al Senato Accademico, dandone diffusione con le modalità ritenute più opportune.
2. Nell'ambito della programmazione annuale, il Consiglio di Dipartimento delibera, tra gli altri, sui seguenti argomenti:
 - a) insegnamenti e altre tipologie di attività formative da attivare;
 - b) sperimentazione di nuove metodologie didattiche e di forme di insegnamento a distanza;
 - c) attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e, con il loro consenso, ai ricercatori;
 - d) modalità di ammissione e numero programmato di accessi al I anno di corso;
 - e) integrazioni e modifiche ai piani di studio;
 - f) indicazioni e criteri per la valutazione delle attività formative;
 - g) calendario delle attività didattiche.
3. Le deliberazioni di cui alle lettere a), b), c) e d), del precedente comma 2 sono trasmesse al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza.

Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi

1. Le attività formative del corso di laurea previste dall'ordinamento didattico si articolano in:
 - a) attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative;
 - b) attività formative a scelta dello studente;
 - c) attività formative relative alla preparazione della prova finale e alla conoscenza delle lingue straniere;
 - d) ulteriori attività formative, comunque ritenute utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
2. Nell'ambito delle tipologie delle attività formative di cui al precedente comma 1 sono attivate le singole attività formative di seguito indicate:

attività/ambiti	CFU	settori scientifici disciplinari	insegnamenti	CFU
attività di base	48			
Fondamenti della psicologia	32	M-PSI/01 – Psicologia generale	Psicologia generale	8
		M-PSI/03 – Psicometria	Psicometria	8
		M-PSI/04 – Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	Psicologia dello sviluppo	8
		M-PSI/05 – Psicologia sociale	Psicologia sociale	8
Formazione interdisciplinare	16	BIO/13 - Biologia applicata	Biologia	8
		SPS/07 – Sociologia generale	Sociologia generale e del lavoro	8
attività/ambiti	CFU	settori scientifici disciplinari	insegnamenti	CFU
attività caratterizzanti	72			
Psicologia generale e fisiologica	22	M-PSI/02 – Psicobiologia e psicologia fisiologica	Psicobiologia	8
		M-PSI/03 – Psicometria	Analisi dei dati e misurazione in psicologia	8
			Metodologia della ricerca quantitativa e qualitativa – Modulo I	6
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	8	M-PSI/04 – Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	Psicologia dell'educazione	8
Psicologia sociale e del lavoro	26	M-PSI/05 – Psicologia sociale	Psicologia di comunità	8
			Psicologia delle emozioni	6
		M-PSI/06 – Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	6
			Metodologia della ricerca quantitativa e qualitativa – Modulo II	6
Psicologia dinamica e clinica	16	M-PSI/07 – Psicologia dinamica	Psicologia dinamica	8
		M-PSI/08 – Psicologia clinica	Psicologia clinica e teoria e tecniche del colloquio	8
attività/ambiti	CFU	settori scientifici disciplinari	insegnamenti	CFU
attività affini o integrative	22			

attività formative affini o integrative	22	M-PED/03 – Didattica e pedagogia speciale	Pedagogia dell'integrazione	8
		M-PSI/07 – Psicologia dinamica	Metodi psicodiagnostici e fondamenti di psicopatologia	6
			Teorie e tecniche della dinamica di gruppo	8
attività/ambiti	CFU	settori scientifici disciplinari	insegnamenti	CFU
altre attività	38			
A scelta dello studente	12		Insegnamenti opzionali	12
Per prova finale e lingua straniera	4	Prova finale	Prova finale	4
	6	Lingua straniera	Inglese (L-LIN/12)	6
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	16	Tirocini formativi e di orientamento	Esperienze Pratiche Guidate (EPG)	16
TOTALE	180			180

3. Per ogni attività formativa sono indicati, al Titolo II del presente Regolamento, gli obiettivi formativi specifici.
4. Tenuto conto che ad ogni credito formativo universitario sono convenzionalmente attribuite 25 ore di impegno, compreso lo studio individuale a carico dello studente, alle attività formative sono attribuiti i seguenti crediti:
 - a) attività di lezione frontale in presenza e *on-line*: 1 CFU ogni 7,5 ore;
 - b) attività di esperienza pratica guidata (EPG): 1 CFU ogni 12 ore.

Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio

1. Il piano di studio del corso di laurea è riportato nel Titolo III del presente Regolamento.
2. Il piano di studio prevede l'assegnazione di crediti formativi universitari anche ad insegnamenti *opzionali*, ossia autonomamente scelti dagli studenti tra quelli attivati dall'Università, compresi quelli oggetto di convenzione con altre Università.
3. Per la presentazione dei piani di studio individuali, lo studente dovrà indicare, entro i termini fissati previsti annualmente, gli insegnamenti opzionali prescelti.
4. Ferma restando la libertà di scelta degli insegnamenti *opzionali*, nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti *opzionali* attivati nell'ambito del proprio corso di studio, il piano di studio individuale sarà approvato d'ufficio. Nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti *opzionali* attivati nell'ambito di altri corsi di studio, il piano di studio individuale deve essere sottoposto all'approvazione della struttura didattica competente.
5. I piani di studio individuali non aderenti ai piani di cui al precedente comma 1 (anche con riferimento ai programmi europei di mobilità internazionale), ma conformi all'ordinamento didattico devono essere sottoposti all'approvazione della struttura didattica competente.

Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità

1. Il corso di laurea non prevede l'obbligo di frequenza alle attività formative. Al riguardo, si precisa

che, unicamente per le esperienze pratiche guidate (EPG), potrà essere richiesta la frequenza obbligatoria del 70% delle ore previste oppure, in alternativa, lo svolgimento di attività pratiche sotto la supervisione di un docente.

2. La frequenza alle attività formative è rilevata d'ufficio per tutti gli studenti regolarmente iscritti. Relativamente alle Esperienze pratiche guidate (EPG) di cui al precedente comma 1, la frequenza è rilevata mediante apposito registro presenze che deve essere firmato di volta in volta dagli studenti e conservato a cura del docente responsabile dell'attività formativa.
3. Eventuali ulteriori obblighi di frequenza a specifiche attività formative possono essere proposti dal docente responsabile ed eventualmente approvati dal Consiglio di Dipartimento in sede di programmazione annuale dell'attività didattica.
4. Per tutte le attività formative per le quali non è previsto l'obbligo di frequenza, la stessa è fortemente consigliata in considerazione dell'indiscusso valore aggiunto connesso alla partecipazione attiva alle lezioni, al rapporto frontale con il docente e alla partecipazione alle attività pratiche di formazione.
5. Non sono previste propedeuticità tra attività formative.

Art. 11 – Stage/tirocinio

1. Lo stage/tirocinio è un'esperienza pratica finalizzata a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
2. Di norma, lo stage/tirocinio viene avviato a partire dal II anno del corso di studio.
3. Lo stage/tirocinio può durare da 2 a 6 mesi (con un monte ore complessivo non inferiore a 200 ore) e non determina l'attribuzione di CFU. In casi particolari, il Consiglio di Dipartimento può autorizzare durate superiori o proroghe, fermo restando il vincolo di un massimo di 12 mesi. L'impegno dello stagista/tirocinante può essere a tempo pieno o a tempo parziale.
4. A ogni stagista/tirocinante viene assegnato dal Consiglio di Dipartimento un tutor universitario identificato considerando il contesto lavorativo in cui lo studente svolgerà l'esperienza di stage/tirocinio e le competenze nonché ambito di interesse scientifico del tutor. Il tutor assume il compito di definire il progetto di stage/tirocinio, di monitorarne lo svolgimento e di effettuare la valutazione finale tramite l'analisi della documentazione e della relazione finale di stage/tirocinio prodotta dallo studente.
5. I criteri e le modalità di scelta e di svolgimento dello stage/tirocinio, unitamente ad ulteriori indicazioni di ordine amministrativo, sono contenute in apposite deliberazioni del Consiglio di Dipartimento.

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto accertano l'adeguata preparazione degli studenti al fine dell'acquisizione dei crediti formativi universitari corrispondenti alle varie attività formative.
2. Le modalità di valutazione del profitto sono indicate nel programma relativo a ciascuna attività diffuso prima dell'inizio di ogni anno accademico e possono trovare regolamentazione di dettaglio

nelle indicazioni fornite direttamente dal docente e pubblicati sul sito web di Ateneo.

3. I docenti titolari degli insegnamenti sono tenuti a prevedere almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro nella sessione invernale ed estiva, almeno un appello d'esame nella sessione autunnale e almeno un appello in una delle due sessioni di recupero.
4. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere l'organizzazione di prove intermedie. Di tali prove, nonché delle loro modalità di svolgimento, deve essere data comunicazione preventiva agli studenti. Il superamento di tali prove intermedie non comporta l'assegnazione di crediti ed è compito del docente mantenere registrazione dell'esito delle prove stesse. L'attribuzione dei crediti avviene solo al completamento dell'esame. Il mancato superamento delle prove intermedie non produce effetti sulla carriera.
5. Nel caso l'insegnamento sia suddiviso in moduli l'acquisizione dei crediti e la relativa certificazione avviene unicamente in caso di superamento di tutti i moduli previsti.
6. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere l'organizzazione di prove intermedie che non potranno svolgersi durante gli orari di lezione. Di tali prove, nonché delle loro modalità di svolgimento, deve essere data comunicazione preventiva agli studenti. Il superamento di tali prove intermedie non comporta l'assegnazione di crediti ed è compito del docente mantenere registrazione dell'esito delle prove stesse. L'attribuzione dei crediti avviene solo al completamento dell'esame. Il mancato superamento delle prove intermedie non produce effetti sulla carriera.
7. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere modalità d'esame differenziate per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti.

Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto possono essere svolte in forma scritta e/o orale, ovvero basate su prove pratiche.
2. Lo studente è tenuto ad iscriversi ad ogni prova d'esame nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.
3. Durante lo svolgimento delle prove lo studente può ritirarsi; in tal caso la prova si considera non conclusa e l'esame privo di esito.
4. Nelle prove d'esame che si svolgono esclusivamente per iscritto, siano esse prove intermedie o prove uniche, il ritiro è effettuato consegnando il compito con la notazione "ritirato" e con la firma dello studente. In una prova orale lo studente ha la facoltà di ritirarsi fino al momento in cui il docente non abbia dichiarato il voto. In ogni caso, ogni ritiro o esito negativo devono essere verbalizzati.
5. L'esito positivo dell'esame (ad esclusione dei singoli moduli/prove intermedie di ciascun insegnamento) e la valutazione delle altre attività formative sono sempre verbalizzati con votazione espressa in trentesimi oppure con idoneità o con la formula "assolto" e sono registrati a cura del responsabile dell'attività.
6. Le votazioni da 0 a 17 trentesimi costituiscono insufficienze. Le votazioni da 18 a 30 trentesimi costituiscono sufficienze e consentono allo studente l'acquisizione dei crediti previsti dal piano di studi. La Commissione d'esame può attribuire la lode al candidato cui ha assegnato trenta trentesimi.
7. La votazione delle eventuali prove intermedie contribuisce alla formazione dell'esito finale dell'esame, che deve, di norma, essere superato entro e non oltre 1 (un) anno dalla data della prima

prova intermedia superata. Decorsa tale data, le votazioni conseguite saranno rimesse alla valutazione del docente.

8. Gli esami superati non possono essere ripetuti.
9. Gli insegnamenti in sovrannumero - cioè gli insegnamenti cui corrispondono crediti oltre i 180 necessari per il conseguimento del diploma di laurea possono essere inseriti nel piano di studi, fermo restando che il conseguimento del titolo si realizzerà soltanto al completamento del piano di studi prescelto.
10. La media dei voti riportati negli esami di profitto è calcolata secondo il metodo della media aritmetica ponderata, prendendo a riferimento tutti i risultati espressi in trentesimi presenti nella carriera dello studente ed effettuando la ponderazione con riferimento al valore in crediti degli insegnamenti. Ai fini del calcolo della media ponderata, agli insegnamenti superati con la lode viene attribuito valore trentuno.
11. Le valutazioni del profitto relative ad attività formative cui non corrispondono votazioni espresse in trentesimi non entrano nel calcolo della media.
12. Gli eventuali esami in sovrannumero entrano nel calcolo della media; se in misura superiore a due, si computano le due migliori votazioni conseguite.
13. Agli esami convalidati di studenti provenienti da altre università italiane è assegnata la votazione dell'università di provenienza.
14. Agli esami sostenuti in altre università italiane e straniere in regime di convenzione, nell'ambito di programmi di scambio internazionale, è assegnata la votazione dell'università sede d'esame; le relative votazioni, quando espresse con altre scale numeriche o letterali, sono convertite in trentesimi sulla base di apposite tabelle di corrispondenza proposte dai Dipartimenti e approvate dal Senato Accademico.
15. Gli studenti che intendono sostenere un esame di verifica del profitto devono:
 - a) essere in regola con l'assolvimento dell'obbligo di frequenza, ove previsto;
 - b) essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi universitari;
 - c) essere in regola con le disposizioni relative alle propedeuticità e agli sbarramenti alla data di inizio della sessione, ove previsti;
 - d) aver effettuato l'iscrizione all'appello entro i termini stabiliti;
 - e) essere in regola con la presentazione del piano di studio, limitatamente agli esami opzionali.
16. Gli esami sostenuti dagli studenti in assenza anche solo di una delle condizioni di cui al precedente comma 15 sono annullati con decreto rettorale.

Art. 14 – Caratteristiche della prova finale

1. La prova finale consiste nella stesura e discussione di un elaborato coerente contenutisticamente con uno degli insegnamenti sostenuti durante il corso di studi. Tale elaborato dovrà evidenziare le capacità del candidato in merito alla comprensione dei temi trattati, alla loro applicazione professionale, evidenziando altresì l'autonomia di giudizio e le abilità comunicative connesse con il lavoro di stesura.

Tipologia dell'elaborato

La prova finale può contemplare le seguenti forme:

- a) rassegna della letteratura scientifica su un tema specifico,
- b) relazione di una ricerca empirica o di una parte di una ricerca di maggiore complessità che

abbia senso compiuto in sé (ad esempio progettazione di un lavoro di ricerca; presentazione di uno strumento; somministrazione di uno strumento già predisposto; ripetizione o approfondimento di una ricerca già svolta; applicazione di nuove tecniche di analisi a dati già raccolti, ecc.);

- c) studio applicativo e critico (ad esempio presentazione e/o analisi di un servizio; di una tecnica di intervento; di un progetto od un intervento clinico, ecc).

L'elaborato può riguardare discipline non psicologiche purché presenti nel corso di studi.

Dimensioni dell'elaborato

L'elaborato scritto dovrà essere costituito in genere da un minimo di 30 fino ad un massimo di 50 cartelle (circa 2500 battute a cartella, spazi compresi).

2. L'argomento della prova finale deve essere preventivamente concordato con il relatore e coerente con gli obiettivi formativi del corso di laurea.
3. Alla prova finale sono attribuiti 4 CFU nell'ambito di quelli previsti per l'intero percorso di studi. In sede di prova finale, durante la presentazione dell'elaborato possono essere poste domande da parte dei componenti della Commissione rispetto alle quali il candidato sarà tenuto ad esprimersi.
4. L'elaborato può essere redatto in lingua italiana o in lingua francese o in lingua inglese o in altra lingua, previo rilascio, in quest'ultimo caso, di apposita autorizzazione da parte del Direttore del Dipartimento.

Art. 15 – Valutazione della prova finale

1. Per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve aver superato tutte le verifiche di profitto relative alle attività formative previste nel proprio piano di studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
2. Gli esami finali per il conseguimento del titolo di studio sono pubblici.
3. In caso di esito positivo della prova finale, la Commissione di cui al successivo art. 16 attribuisce alla prova stessa un punteggio. Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media dei voti riportati negli esami di cui al precedente art. 13, comma 10, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).
4. In caso di esito negativo della prova finale, lo studente, al fine del conseguimento del titolo, dovrà ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal presente Regolamento.
5. L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può attribuire all'unanimità la lode e, in tale caso, può altresì giudicare all'unanimità la tesi degna di menzione.

Il punteggio finale è in funzione di due parametri:

(a) la media dei voti curriculari;

(b) il punteggio sull'elaborato finale, compreso tra 0 e 4 punti, assegnato dalla Commissione esaminatrice con voto a maggioranza su proposta motivata del relatore.

Agli studenti che sostengono la prova finale nel corso del terzo anno di iscrizione nella sessione estiva, autunnale e invernale straordinaria il punteggio relativo alla Prova Finale viene aumentato di 2 punti.

In caso di comprovato plagio, la Commissione si riserva di non ammettere il candidato all'esame di laurea e di segnalare il nominativo dello studente alle competenti Autorità accademiche

6. Al termine della prova finale, assegnato il punteggio dalla Commissione, il Presidente della stessa proclamerà il candidato “*Dottore in Scienze e Tecniche Psicologiche*”, specificando il punteggio di laurea, l’eventuale assegnazione della lode e le motivazioni della menzione.

Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale

1. La Commissione dell’esame finale di laurea è nominata dal Direttore di Dipartimento con proprio decreto, nel quale sono altresì indicati la data della seduta di laurea, l’elenco degli studenti ammessi alla prova finale, nonché i nominativi dei relatori e degli eventuali secondi relatori e/o correlatori. Il predetto decreto è pubblicato all’Albo online di Ateneo e le informazioni in esso contenute sono pubblicate nel sito internet di Ateneo.
2. Il numero dei componenti della Commissione è di almeno 5. La Commissione deve essere costituita, in maggioranza da professori e ricercatori in ruolo presso l’Università della Valle d’Aosta. La Commissione può essere composta anche da docenti a contratto e cultori delle discipline insegnate nel corso di studi.
3. Il Presidente della Commissione deve essere individuato tra i professori in ruolo presso l’Ateneo.
4. I membri della Commissione vengono convocati mediante apposita comunicazione scritta, trasmessa anche per posta elettronica, dell’avvenuta nomina e della data della seduta di laurea.

Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e/o dell’eventuale secondo relatore

1. Relatore della prova finale può essere ogni docente, anche a contratto, titolare di insegnamento o di modulo di insegnamento presente nel proprio piano di studi. Qualora la natura dell’argomento di tesi si presti ad approcci interdisciplinari, il relatore può individuare un secondo relatore competente nelle aree disciplinari coinvolte. Nel caso in cui un relatore cessi il rapporto istituzionale con l’Università, lo stesso può mantenere l’impegno fino ad un anno dalla data di cessazione del rapporto; oltre tale scadenza, lo stesso soggetto potrà partecipare unicamente come secondo relatore e/o correlatore.
2. Nel caso in cui lo studente non riesca ad individuare un relatore per la propria prova finale, il Direttore di Dipartimento provvede ad assegnarne uno d’ufficio.
3. Lo studente concorda con il relatore l’argomento della tesi. E’ cura del relatore indirizzare lo studente verso la modalità più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti e verificare la coerenza tra contenuti e tipologia di tesi scelta. Inoltre, è cura del relatore assicurare la correttezza epistemologica e metodologica delle procedure euristiche utilizzate nella stesura dell’elaborato, nonché la coesione e la coerenza del testo realizzato, comprese l’adeguatezza e la precisione linguistica e terminologica.
4. Il secondo relatore e il correlatore vengono nominati dal Direttore di Dipartimento. Il secondo relatore e il correlatore, se nominati, forniscono il proprio parere alla Commissione prima della formulazione del voto. Il secondo relatore e il correlatore partecipano alla discussione dello specifico elaborato.

Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea

1. Il candidato deve far pervenire presso l'Ufficio Segreteria Studenti, anche telematicamente (in formato PDF), dalla casella di posta dell'Università, o tramite posta, il modulo, della domanda di laurea, compilato in ogni sua parte e vistato dal relatore, contenente il titolo definitivo della tesi almeno 45 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea come individuata nell'ambito del calendario accademico approvato dal Senato Accademico. In caso di impossibilità del reperimento della firma del relatore in tempi utili per la presentazione della domanda, la stessa potrà essere sostituita da una comunicazione via mail del docente relatore, inviata prima del deposito della domanda di laurea da parte dello studente. In caso di individuazione di un secondo relatore è comunque sufficiente il visto del relatore. Unitamente alla domanda occorre inviare copia della ricevuta del versamento di importo stabilito dal Consiglio dell'Università.
2. Lo studente, all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla prova finale, deve dichiarare, di essere a conoscenza che, per laurearsi, deve aver superato tutte le attività previste dal piano individuale degli studi almeno 15 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea.
3. Due copie della tesi stampate su supporto cartaceo, entrambe firmate in originale sia dallo studente che dal docente relatore (una per il relatore ed una per la biblioteca di Ateneo) ed una in formato PDF su supporto informatico non riscrivibile (CD-R, DVD) devono essere depositate presso l'Ufficio Segreteria Studenti entro 10 giorni dalla data fissata per la discussione della prova finale. Entro il medesimo termine lo studente deve presentare la dichiarazione liberatoria della biblioteca e la ricevuta di compilazione del questionario Almalaurea.
4. Qualora lo studente non effettui tutti gli adempimenti necessari per l'ammissione alla seduta di laurea, per poter partecipare alla sessione seguente dovrà presentare una nuova domanda, così come illustrato al precedente comma 1, ed effettuare nuovamente il versamento, detrando dall'importo previsto per la nuova sessione la quota relativa alla marca da bollo prevista per la pergamena di laurea.
5. Lo studente che, dopo aver presentato domanda di ammissione all'esame di laurea e depositato le copie della tesi entro i termini previsti, non intenda più partecipare all'esame finale, deve presentare, anche in formato elettronico, una dichiarazione di rinuncia indirizzata al Direttore di Dipartimento. Per l'iscrizione ad una sessione successiva, lo studente, nella comunicazione di rinuncia, deve indicare la sessione di laurea in cui intende sostenere la prova finale.
6. I termini e le scadenze indicati al presente articolo sono perentori e non sono ammesse deroghe di alcun tipo, fatte salve, limitatamente a quelli indicati ai precedenti commi 2 e 3, gravi circostanze eccezionali e non prevedibili adeguatamente motivate per le quali ogni tipo di valutazione è rimessa al Direttore di Dipartimento.

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 19 – Elenco delle attività formative

Denominazione	Modulo	Tipo attività(1)	Ore	Obiettivi formativi specifici
Biologia applicata		LEZ	60	Acquisire le nozioni fondamentali nei campi della biologia di particolare importanza nel campo della psicologia Conoscenza dell'attività del Sistema Nervoso in relazione ai fenomeni psicologici anche complessi
Psicologia generale		LEZ	60	Conoscenza delle basi storiche, i concetti base e le metodologie principali della psicologia generale.
Psicometria		LEZ	60	Apprendere i concetti di base per applicare e interpretare i

				risultati di alcune tra le principali procedure statistiche utilizzate nella ricerca psicosociale.
EPG – Psicometria		ESE	24	Apprendere le pratiche operative di base nell'utilizzo del software di analisi statistica tipo SPSS.
Psicologia dinamica		LEZ	60	Apprendere i fondamenti della teoria psicodinamica, promovendo una riflessione sul contesto storico e culturale alla base della sua nascita.
Psicologia sociale		LEZ	60	Apprendere le basi teoriche e metodologiche della psicologia sociale con particolare attenzione agli aspetti metodologici e ai problemi della ricerca.
Psicologia dello sviluppo		LEZ	60	Apprendere un quadro di riferimento, teorico, concettuale e metodologico per la comprensione dei principali processi di sviluppo e una preparazione di base in psicologia dello sviluppo nella prospettiva del ciclo di vita.
Sociologia generale e del lavoro		LEZ	60	Apprendere i fondamenti della prospettiva sociologica, sia delineando sinteticamente lo sviluppo teorico della disciplina, sia considerando alcuni tra i principali ambiti tematici sui quali si concentra la ricerca sociologica. Apprendere i fondamenti dell'analisi sociologica del lavoro e delle trasformazioni alle quali è attualmente soggetto
Psicobiologia		LEZ	60	Acquisire le conoscenze fondamentali dei principali processi fisiologici del comportamento (con particolare riferimento al SNC), nel quadro dello sviluppo evolutivo dell'uomo.
Psicologia di comunità		LEZ	60	Acquisire i fondamenti della psicologia di comunità (concetti di base, modelli teorici, sviluppo storico) e delle principali strategie di intervento psico-sociale.
Inglese		LEZ	45	Acquisire le competenze di base nelle quattro skills fondamentali: Speaking, Reading, Writing e Listening.
EPG – Inglese		ESE	24	Approfondire le competenze di base nelle quattro skills fondamentali: Speaking, Reading, Writing e Listening
Psicologia dell'educazione		LEZ	60	Il corso si propone di : - sviluppare conoscenze delle principali teorie e dei modelli relativi all'apprendimento e alle questioni ad esso connesse (motivazione, aspetti relazionali, uso di tecnologie digitali, apprendimenti disciplinari specifici). - sviluppare competenze nell'applicazione delle conoscenze teoriche in situazioni concrete e di analisi critica delle teorie e dei modelli presentati.
EPG – Psicologia dell'educazione		ESE	24	Approfondire gli aspetti operativi, metodologici e di ricerca nell'ambito della disciplina.
EPG – Psicologia dell'apprendimento e tecnologie digitali		ESE	24	Approfondire gli aspetti operativi e metodologici riguardo all'uso delle tecnologie digitali come mediatori dell'apprendimento.
Metodologia della ricerca quantitativa e qualitativa	Modulo I	LEZ	45	Acquisire un quadro d'insieme delle tecniche di ricerca quantitativa, qualitativa e mista, mostrando i punti di forza e i limiti di queste procedure d'indagine, a partire dalle messa a fuoco di alcune premesse epistemologiche.
	Modulo II	LEZ	45	
EPG – Mindfulness		ESE	24	- Introdurre agli studenti il significato e l'intenzione delle pratiche Mindfulness - Introdurre gli studenti alla pratica meditativa di consapevolezza, utilissimo strumenti di crescita personale e lavorativa - Introdurre ed approfondire i principali ambiti applicativi dei protocolli Mindfulness based in Psicologia clinica (MBSR, MBCT, MB-EAT)
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni		LEZ	45	Acquisire un quadro di riferimento storico e concettuale delle principali teorie per leggere e interpretare i processi e fenomeni organizzativi con una prospettiva psicologica.
EPG - Psicologia del		ESE	24	Approfondire, attraverso esercitazione pratica, la conoscenza

lavoro e delle organizzazioni				operativa di tecniche e modelli presentati nel corso, anche attraverso metodi didattici che coinvolgeranno attivamente i partecipanti.
Insegnamenti opzionali		LEZ	12 CFU	
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo		LEZ	60	Acquisire le conoscenze fondamentali sui processi della dinamica di gruppo, nel quadro di una prospettiva psicodinamica.
EPG – Teorie e tecniche della dinamica di gruppo		ESE	24	Approfondire le conoscenze operative su alcune tecniche della dinamica di gruppo.
Metodi psicodiagnostici e fondamenti di psicopatologia		LEZ	45	Introdurre lo studente agli strumenti della diagnosi psicologica e psicopatologica e, soprattutto, ai loro fondamenti teorici e metodologici ed al loro utilizzo clinico.
EPG – Metodi psicodiagnostici e fondamenti di psicopatologia	Modulo I	ESE	24	Approfondire, attraverso esercitazione pratica, la conoscenza operativa di strumenti psicodiagnostici
	Modulo II	ESE	24	
Analisi dei dati e misurazione in psicologia		LEZ	60	Il corso affronta il problema della misurazione in psicologia tramite la riflessione sulle difficoltà connesse alla trasformazione di osservazioni qualitative in quantità. Vengono forniti gli elementi teorici essenziali che a partire dalla Teoria Classica dei Test conducono alla più moderna Item Response Theory
EPG – Analisi dei dati e misurazione in psicologia		ESE	24	Permette di fare esperienza (su dati reali o simulati) sia con il trattamento delle norme statistiche dei test (TCT), sia con i modelli IRT (tramite l'uso di software specifico)
Psicologia delle emozioni		LEZ	45	Presentare lo stato della ricerca in psicologia relativamente allo studio delle emozioni. Verranno approfonditi in particolare gli aspetti cognitivi e sociali dell'esperienza emotiva e alcune ricadute applicative relative alla rilevazione empirica della reazione emotiva.
Psicologia clinica e teoria e tecniche del colloquio		LEZ	60	Apprendere le principali teorie, metodi e tecniche di diagnosi e di intervento sviluppati nella storia della psicologia clinica e nella letteratura psicologica attuale. Acquisire le principali teorie e tecniche del colloquio psicologico in relazione ai diversi ambiti di utilizzo dello strumento (famiglia, scuola, lavoro, clinica).
EPG – Psicologia clinica e teoria e tecniche del colloquio		ESE	24	Approfondire, attraverso esercitazioni pratiche, alcune tecniche e metodologie di intervento nell'ambito della Psicologia clinica. Approfondire, attraverso esercitazioni pratiche, alcune tecniche e metodologie di intervento nell'ambito del colloquio clinico.
Pedagogia dell'integrazione		LEZ	60	Conoscenza delle principali tematiche legate alla disabilità, con particolare riferimento alle metodologie per la promozione delle potenzialità dell'individuo e dei suoi sistemi di vita. In particolare il corso intende offrire agli studenti consapevolezza in merito a: - la relazione fra funzionamento e disabilità e le classificazioni internazionali; - le principali metodologie inclusive per gli studenti disabili in ambito scolastico ed il loro inquadramento nel generale processo di integrazione scolastica in Italia; - i più moderni approcci educativo-riabilitativi, con particolare riferimento a quelle del settore tecnologico; - la complessità del processo di integrazione sociale e la costruzione della rete fra i differenti contesti professionali che lo definiscono, inclusa la persona disabile stessa
Prova finale		PRF	4	Stesura e presentazione di un elaborato coerente

			CFU	contenutisticamente con uno degli insegnamenti sostenuti durante il corso di studi.
--	--	--	-----	---

⁽¹⁾ **Legenda tipologie attività**

Tipologia	Descrizione
LEZ	Lezioni
SEM	Seminari
LAB	Laboratori
ESE	Esercitazioni pratiche guidate (EPG)
PRF	Prova finale
STA	Stage o tirocini

TITOLO III – PIANI DI STUDIO

Art. 20 – Piano di studio – immatricolati a.a. 2017/2018

Primo anno - a.a. 2017/2018

Primo semestre	SSD	CFU	Secondo semestre	SSD	CFU
Biologia	BIO/13	8	Psicologia dinamica	M-PSI/07	8
Psicologia generale	M-PSI/01	8	Psicologia sociale	M-PSI/05	8
Psicometria	M-PSI/03	8	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	8
EPG - Psicometria	M-PSI/03	2	Sociologia generale e del lavoro	SPS/07	8
Totale		26	Totale		32

Totale crediti primo anno: 58

Secondo anno - a.a. 2018/2019

Primo semestre	SSD	CFU	Secondo semestre	SSD	CFU
Inglese	L-LIN/12	6	Psicobiologia	M-PSI/02	8
Psicologia di comunità	M-PSI/05	8	Psicologia dell'educazione	M-PSI/04	8
Metodologia della ricerca quantitativa e qualitativa - Modulo I ¹	M-PSI/03	6	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	M-PSI/06	6
			Metodologia della ricerca quantitativa e qualitativa - Modulo II ¹	M-PSI/06	6
Insegnamenti opzionali*					12
Totale		20	Totale		40

Totale crediti secondo anno: 60

¹ Esame unico da 12 CFU

*L'elenco degli opzionali particolarmente consigliati dal corso di laurea sarà comunicato in seguito.

Terzo anno – a.a. 2019/2020

Primo semestre	SSD	CFU	Secondo semestre	SSD	CFU
Teorie e tecniche della dinamica di gruppo	M-PSI/07	8	Pedagogia dell'integrazione	M-PED/03	8
Metodi psicodiagnostici e fondamenti di psicopatologia	M-PSI/07	6	Psicologia clinica e teoria e tecniche del colloquio	M-PSI/08	8
Analisi dei dati e misurazione in psicologia	M-PSI/03	8			
Psicologia delle emozioni	M-PSI/05	6	Prova finale		4
Totale		28	Totale		20

Totale crediti terzo anno: 48

Gli ulteriori 14 CFU di “Ulteriori attività formative – Tirocini formativi e di orientamento” sono da individuare tra le seguenti EPG:

2 CFU di Inglese – 2° anno – II semestre

2 CFU di Psicologia dell'educazione – 2° anno - II semestre

2 CFU di Psicologia dell'apprendimento e tecnologie digitali - 2° anno - II semestre

2 CFU di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni - 2° anno - II semestre

2 CFU di Teorie e tecniche della dinamica di gruppo – 3° anno - II semestre

2 CFU di Metodi psicodiagnostici e fondamenti di psicopatologia – Modulo I – 3° anno - II semestre

2 CFU di Metodi psicodiagnostici e fondamenti di psicopatologia – Modulo II – 3° anno - II semestre

2 CFU di Psicologia clinica e teoria e tecniche del colloquio – 3° anno – II semestre

2 CFU di Analisi dei dati e misurazione in psicologia – 3° anno - I semestre

2 CFU di Mindfulness – 2° anno – I semestre